Giovedì 19 Dicembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 302

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Sôci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI: Le tasse sieno di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Associazione 1902

al Giornale

La "Patria del Friuli,,

Col primo di gennaio 1902 la **Patria del Friuli** *entra nel ventesimosesto anno, e si propone di continuare a meritarsi la benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali in questo momento politico ch'è forse il più difficile ed interessante per la futura prosperità dell'Italia.*

Non ha bisogno di programma, nè fa promesse, a cui essendo i Soci che essa corrisponderà al suo passato, per cui d'anno in anno rese più completa la compilazione e conseguì d'essere il Giornale preferito dalla grande maggioranza de' Friulani e di avere, fra essi, Soci numerosi anche all'Estero.

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè:

Lire ventiquattro *pei Soci con diritto all'inserzione dei loro scritti, e ad un prezzo di favore per avvisi e comunicati d'interesse privato.*

Lire diciotto *per gli altri Soci: semestre e trimestre in proporzione.*

Per l'Estero **lire trentasei** *per un anno —* **lire diciotto** *per un semestre —* **lire nove** *per un trimestre.*

Per le Signore e per le Famiglie dei Soci offeriamo, come ogni anno, a prezzo di favore il Giornale di Mode, edito a Milano dalla celebre Casa Hoepli:

La Stagione *(Edizione di lusso) L. 12.90*
La Stagione *(piccola edizione) » 6.40*

Ogni importo per questo Giornale di Mode deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

Agli Amici della PATRIA DEL FRIULI

L'Amministrazione sarà molto grata ai fidi Soci ed amici del Giornale, se al più presto rinnoveranno, come fecero cortesemente anche in passato, la loro associazione per l'anno nuovo 1902. Ciò agevolerà all'Amministrazione il lavoro di registrazione e di preparazione delle fascie con cui spedirlo a mezzo della Posta.

L'Amministrazione prega i Soci tuttora in arretrato coi pagamenti per lo spirante anno o per anni anteriori, a mettersi finalmente in regola, inviando gli importi dovuti a mezzo di cartolina-vaglia.

I nostri Deputati a Montecitorio.

Ancora nessun appello nominale ci fece sapere se tutti i Deputati del Friuli siano a Roma, o no. Dopo le lunghe vacanze, e per uno scorcio di Sessione brevissimo, potevasi sperare nella loro diligenza, e per alcuni forse ci sarà dato di annotarla a significanza di lode. Se non che, anche in questa occasione ci piace insistere, affinchè gli Onorevoli vogliano alla Stampa dare frequenti notizie di sè, sempre graditissime.

Solo per impegni personali, o per altri loro uffici nella cosa pubblica, in questo frattempo (dopo che l'aula di Montecitorio fu riaperta) l'on. Morpurgo e l'on. Girardini trovavansi in Udine, e da due settimane l'on. Caratti, da un giorno all'altro tornato da Roma, era in visita a Sezioni del suo Collegio, e l'altra sera persino dava lezione alla Scuola superiore popolare. Lodevole è per certo l'operosità degli Onorevoli; eppure, a Camera aperta, sarebbe pur bella cosa vederli tutti sul loro seggio, se tanto fu ambito, nell'aula dei Legislatori!

E vorremmo che da quell'aula ci venissero notizie confortanti circa l'opera loro. E vorremmo notizie sincere, senza biasimi che la partigianeria maligna esagera, senza lodi adulatorie.

Siamo oggi al caso di desiderare questa sincerità a proposito dell'on. Girardini. Difatti, mentre si sa ch'egli presiedette una unione del gruppo radicale Sezione Marcora, sull'intervento di lui nell'episodio Ferri, e circa quanto disse alla Camera, le relazioni de' Giornali furono molto varie e contraddittorie. Mentre l'uno esaltava la correttezza del suo Discorso, qualche altro lo chiamò infelice, così pur giudicando Discorsi degli onorevoli Pantano e Costa. E se con piacere noi accettiamo il giudizio favorevole al Deputato, che tra i correligionari ha preso posizione distinta, non possiamo dispensarci dal dire che non tra scandali parlamentari, bensì vorremmo si spiegasse il l'ingegno e la parola de' nostri Deputati in discussioni feconde ed utili al Paese.

Sappiano intanto i nove Rappresentanti del Friuli, che ne' loro Collegi viva è l'attenzione su quanto accade a Roma, e che, se non in questa moritura, per la prossima Sessione aspettasi opera siffatta, che valga a rianimare la fiducia nel bene.

G.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 18.* — *Presiede Saracco.* — Viene approvato il progetto di legge per l'espropriazione di Villa Borghese, e discutesi l'altro progetto per l'acquisto della Galleria e del Museo Borghese.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta antimeridiana.* — *Presiede Villa.* — La Camera concede l'autorizzazione a procedere contro gli on. Malvezzi (per duello) e Veneziale, (per violazione dei doveri inerenti ad un pubblico funzionario).

Si incomincia quindi a discutere il disegno di legge per l'approvazione delle convenzioni per la concessione della costruzione delle ferrovie di accesso al Sempione.

Seduta pom. — Segue ancora la discussione dello stesso disegno di legge.

DA VIENNA.

Vienna, 17 Dicembre 1901.

Un amico ci scrive, in data 16 corr.

Il giorno 12 ebbe luogo, nella splendida sala da ballo dell'*Hôtel Continental* un'accademia di scherma organizzata dal M.o Giovanni Franceschinis col concorso del suo Club, alla quale presero parte i migliori dei suoi allievi, più il valente M.o Giuseppe Nob. Galante di Fiume.

La gran sala era affollata da più di mille persone: pubblico distintissimo, molte uniformi e molte belle signore.

Fra le personalità, il Generale von Navarrino Comandante il Corpo d'armata, il Marchese cav. Ferraro-Dentice in rappresentanza di S. E. l'Ambasciatore Conte Nigra, assente, il Col. Del Mastro addetto militare Italiano, il Col. Nazif-Bey addetto militare Turco e Mag. Escarco addetto militare Rumeno, moltissimi colonnelli, ed ufficiali specialmente di cavalleria, tutta la colonia italiana con a capo il decano Comm. Vanni presidente della Beneficenza italiana, tutti i maestri civili e militari, compreso l'egregio Cav. Barbassetti, e rappresentanze di tutti i clubs di Vienna.

Teneva la smarra il Colon. Cziarkoscki, comandante la Scuola Maggiore Militare di Scherma e Ginnastica di Wiener Neustad.

Presero parte tutti gli allievi e soci del *Wiener Athletik Sport Club*, ove il M.o Franceschinis è insegnante da cinque anni. Il programma elegantissimo comprendeva dodici assalti tra spada e sciabola; e di questi, quattro sostenuti brillantemente dal M.o Franceschinis col Dott. M. Hirsch, il campione di spada dell'Austria e Germania, col Dott. Minas alla sciabola, col sig. Fritz Flesch alla sciabola e col forte M.o Galante alla spada.

Degni di special encomio, gli assalti fra il Tenente M. Nobile von Berlin ed il sig. Tronner, fra il Dott. Herschman ed il Tenente di cavalleria sig. Kessler.

Il maestro Franceschinis ebbe poi speciali congratulazioni ed applausi per un'assalto sostenuto dai due suoi piccoli allievi, fratelli Honicke di 12 e 13 anni, che ancora l'anno passato si fecero ammirare, in un'accademia, da S. A. Im. l'Arciduca Lodovico Vittorio, fratello dell'Imperatore.

Fu una festa riuscitissima, della quale i giornali viennesi fecero le più sincere congratulazioni ed ebbero parole di vera lode pel nostro concittadino maestro Franceschinis.

A conferma di quanto l'ottimo nostro amico ci scrive, traduciamo dal *Neues Wiener Tagblatt*: « Le felicitazioni, che gli intervenuti maestri ed amatori rivolsero, sinceri e senza invidia, si partecipanti in questa accademia, e soprattutto al maestro Franceschinis, furono ben meritati, e noi non possiamo qui che ripeterli. »

Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE.

All'ergastolo!

Come jeri informammo, il verdetto dei Giurati ritenne il Perini colpevole dell'uxoricidio in persona della moglie Orsola Tonino e di omicidio in persona della giovane Maddalena Ceneri, commessi con le aggravanti della *intenzione* di uccidere e della *premeditazione*, e con la mente padrona di sè e non completamente e nemmeno parzialmente inferma; lo assolse invece dalla imputazione di furto del coltello.

In seguito a tale verdetto, il Perini fu condannato all'**ergastolo**: egli non rivedrà più Artegna, la sua casa, i fratelli; soltanto la morte gli aprirà la porta del mastio ove sarà fra non molto rinchiuso. Ma forse, la sua triste vita non tarderà a spegnersi, non guarito essendo egli ancora dalla pleurite.

Da dieci anni circa, le nostre Assise non pronunciavano condanna sì grave.

L'arringa dell'avvocato Driussi.

La ristrettezza dello spazio ci impedì dal riassumere jeri la eloquente arringa dell'avv. Driussi. Egli, con quella parola calda e irruente ch'è sua caratteristica, venne ad avvalorare la tesi sostenuta dal collega avv. Marcè: essere l'accusato un degenerato irresponsabile.

Esaminiamo — dice — spassionatamente il Perini: lo troveremo indifferente, apatico, anche di fronte alla gravità cupa del destino che lo attende una tomba, sempre: o quella desolata dell'ergastolo, con la lunga segregazione cellurare; o la non meno affliggente del manicomio. Ma perchè dunque ha dichiarato guerra alla società e le ha fatto tanto male?... Avvicinia-moglici, senza credere a nessuno e riferiamo il suo al tipo normale. Non ci trovate proprio nessuna differenza?... proprio nessuna?... Eh via; non potete affermarlo neppur voi. E se trovate, come difatti troviamo, una diversità peculiare, se in lui riscontrate le traccie di sconcerti psichici, di anomalie, di deficienze: vediamo se non sieno, esse, gli elementi costitutivi di un essere essenzialmente anormale; e interroghiamo allora la scienza, interroghiamo la legge, e troveremo che la medicina dà al fatto un nome il quale rientra nelle previsioni della legge e ad esse dovremo inchinarci.

Che cosa pretendiamo di riscontrare, nel Perini? Il maniaco, il delirante, il demente, no: le facoltà intellettuali esistono, in lui; c'è l'ideazione, la memoria, la volontà; egli ha *una* coscienza, dà risposte sufficienti, ha un contegno coerente e tranquillo, ricorda: dunque niente stranezze od eccessi. Ma giudicherete voi, signori giurati, alla stregua del giudizio di testimoni come il Giovanni Tondolo, per il quale sono pazzi coloro soltanto che gettan le vesti e girano nudi pei campi?.... Come nelle malattie che alterano l'organismo i profani raccolgono soltanto le manifestazioni più apparenti e volgari: così vogliono essi che i folli rispondano a quella imagine di disordini ideativi e motori, sotto la quale soltanto si raffigurano i maniaci, i dementi, i privi delle facoltà intellettive. Ma non sono questi soltanto i pazzi della medicina nè gli irresponsabili della legge.

Ascoltate la voce della scienza, ascoltate la voce della legge: vedrete allora delinearsi altre malattie psichiche, davanti alla vostra mente serena e scevra così di pregiudizi come di rancori: le malattie della volontà, per le quali uno è incapace di determinarsi ad una cosa, un'altro è incapace di frenarsi nelle cose che alla sua mente si affacciano. Ed è a quest'ultima categoria che il Perini appartiene; egli, la cui vita morale procede per scatti, scatti eccessivi e terribili. Manca in lui, manca affatto l'azione dei freni inibitori, che sull'uomo normale hanno il potere di distoglierlo dal malfare.

L'idea si forma in lui senza una corrispondente determinazione; e dietro quell'idea — via, senza calcolo, senza riflessione, senza ritegno tutte le energie, tutte le forze impulsive, sfrenate come puledri in fuga, in ogni direzione. Questa è la natura dell'uomo che avete dinnanzi o signori giurati, pericolosissimo alla società, che la società deve segregare dal proprio corpo, a sua tutela, ma che voi non potete, e nessuno può dire colpevole, come non si può dire colpevole la bufera che schianta e abbatte quanto incontra sul suo cammino.

Negare la ereditarietà, in questo caso di degenerazione psichica, è un negare la luce a mezzogiorno: la madre morta di pellagra, il padre e gli zii paterni di tubercolosi, il fratello affetto di epilessia come ne fanno prova le stranezze qui testimoniate, la sorella che si dà alla prostituzione e muore tisica: tutto, tutto clama la degenerazione ereditaria in quella famiglia. E l'Ermenegildo Perini è l'ultimo frutto, il più guasto: onde qui lunga fila di testimoni raccontano di lui ch'era strano, eccitabile, che reagiva in modo sproporzionato; onde abbiamo documenti che della sua natura anormale ci attestano in modo irrefutabile: e i fatti di Sardegna sono tipici a caratterizzarne la malattia psichica.

Ben fu triste e lacrimevole il destino di quella povera donna che gli andò moglie!... E non soltanto per la fine sua truce; ma per tutti gli anni ch'ella convisse con lui: perchè ella fosse una vittima fin dai primi giorni, e non della pravità, ma della infermità mentale del marito. Sopra di essa, sopra il suo capo passano le bufere di quell'anima che il tarlo della pazzia corrode; e più e più si addensano, con un crescendo per lei di dolori e di timori e di ansie; finchè si arriva a quella sera fatale in cui l'Ermenegildo Perini vede tutto sangue, in cui beve sangue.... Chi sa dire se il Perini non tentò resistere alla bufera che gli sconvolgeva la ragione?.... Perchè, se l'idea di ammazzare la moglie, venne a lui durante la cena, non si armò in casa, dove pur c'erano coltelli?... Se da allora avesse premeditato il delitto, si sarebbe armato allora — non sarebbe uscito dalla casa del suo padrone senza l'arma!... La bufera lo conturba sempre, lo esagita, lo travolge: e quando egli passa davanti la macelleria, quando vede quel trofeo di coltelli lucenti, non è più in grado di resistere — e ruba l'arma, egli che non aveva mai rubato, e va fatalmente, macchinalmente, e colpisce, vittima prima egli stesso della follia che lo ha preso....

Come spiegare altrimenti ch'egli colpisca la Ceneri e minacci il Massimo Menis?... Se un rancore mai poteva nel suo petto covare, — sia pur ingiusto — questo era contro il Carlo Menis, contro la Teresa Tonino; e non già contro quei due. Ma egli non può fermarsi: a pensare, a svegliare: la macchina è posta in movimento e va inesorabilmente rovinosa: ciò che incontra, abbatte e stritola; ma ne la direte responsabile?... No: voi non lo direte questo, signori giurati; voi direte, con i quattro integri e scrupolosi scienzati, che il Perini Ermenegildo è un folle pericolosissimo; che la società deve, e ne ha il diritto, contro lui difendersi, segregandolo: ma non ch'egli è responsabile della strage compiuta. Altre volte, e per altri immani delitti la giuria friulana ascoltò la parola della scienza: ed io vi ricorderò il parricida Melchior per il quale ammise la parziale infermità di mente; e vi ricorderò l'omicida Primus e il Penzi e più recente, il Romanelli...

Non vi parlo della premeditazione, non della brutale malvagità — le due aggravanti della accusa che portano all'ergastolo: non ve ne parlo, perchè credo avervi in voi trasfusa la ferma sicurezza mia che ci troviamo davanti ad un irresponsabile, ad un folle.

Nè comunque, la premeditazione fu dimostrata. Se mai il proposito truce surse quella sera medesima, pochi momenti prima, forse per il pensiero di dover cercarsi una camera, perchè il suo padrone Rizzotti non gliela poteva offrire: cercarsi una camera, egli che già aveva casa propria. Chi può dire, in una natura come quella del Perini, qual lievissima causa possa trascinare per una via piuttosto che per un'altra?.... La premeditazione avrebbe richiesto una preparazione al delitto: ma se al Perini fosse stato impossibile rubare il coltello, o per essersi gente nella macelleria o perchè non più esposto in luogo dove poteva toglierlo?

Signori giurati! Come negli opifici, quando noi vogliamo studiare e conoscere le macchine ed il loro funzionamento, ci rivolgiamo agli artefici e non ai manovali; così, davanti a questa macchina complessa ch'è l'uomo, davanti a quell'uomo che si mostra così *diverso dagli altri*, non ascolterete già le chiacchere dei testimoni di Artegna e Buia; ma presterete fede alla parola serena e spassionata dei medici — non come può talvolta sospettarsi, i chiamati da noi, dalla difesa; ma tutti concordi, o quando il chiamò il pubblico accusatore e quando la Corte affidò loro la ricerca negli abissi profondi di quell'anima ottenebrata. Io confido che questo sarà il giudizio vostro; e sarà giusto giudizio.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

A proposito

della Scuola Libera Popolare.

Ebbimo sentore che domenica 15 corr. il sig. Segala, ispettore scolastico, tenne al nostro salone Coiazzi una conferenza intitolata: *A sostegno d'una idea.* Siccome però l'*idea*, ci fu riferito, aveva stretta relazione con l'istituenda Scuola Libera Popolare, sulla quale ebbimo occasione di intrattenerci pochi giorni or sono, ci siamo fatta premura di assumere particolari informazioni che rendiamo di pubblica ragione, prima per addimostrare la nostra coerenza su quanto scrivemmo, poi per mettere a posto certe cose, senza darci l'aria di assurgere a difensori degli insegnanti del locale Istituto Tecnico che non solo, come disse bene il *Tagliamento*, sarebbero capaci di tutelare da se la loro dignità, ma che noi crediamo non ne abbiano bisogno affatto, nè lo desiderino.

Il conferenziere adunque esordì con l'assicurare che non si doveva neppur sentire l'odore della polvere.... ma invece quanti ardori di lotta e quante punte di dardi! Egli propugnò la fondazione di una Scuola Libera Popolare, ma poichè le sue idee avevano già trovato qualche psofico oppositore, senz'altro uscì in guerra accanita contro gli *avversari.*

E che botte! Gli avversari, anime sperdute in questo mondo moderno, ancora sostengono le divisioni di classe, sdegnano che il povero popolo si illumini, si elevi; gli avversari hanno offeso (forse senza intenzione, aggiunse il conferenziere; meno male!) il popolo pordenonese dicendo che non sono per lui le nuove idee che i dotti e i sapienti aspettano ansiosamente di comunicargli....

Ma e chi sono questi avversari odiosi? Il conferenziere non fece nomi, ma 50 sulle 90 persone che bevevano il suo verbo alto e sonoro sapevano troppo bene chi erano. Lo sapevano perchè erano note le laboriose pratiche per la fondazione della scuola, lo sapevano, perchè soli tre insegnanti delle scuole tecniche, come affermò il *Tagliamento*, avevano accettato con riserva l'invito della società operaia (tutti gli altri insegnanti avevano rifiutato) e si erano permessi di dire «No la vostra idea non ci piace, vediamo se possiamo intenderci.» L'intesa non venne, avendo il Segala dichiarato di non voler rinunciare alle grandi conferenze e gli insegnanti dichiararono di mantenere l'astensione.

Ed ora il Segala invece di tacere o lealmente esporre le ragioni della divergenza e del ritiro, tuona contro gli avversari e li copre di sospetto e di offesa; così tacendo il vero, si fabbrica degli avversari e, novello Don Chisciotte, si accanisce contro.... molini a vento.

Vediamo la verità delle cose. Il Segala voleva e vuole fondare una scuola per partecipare a tutto il popolo, lavoratori, commessi, benestanti, professionisti ecc., per mezzo di conferenze, i veri, scientifici e letterari che sono patrimonio della scienza.

Gli oppositori dicevano semplicemente: Va bene, ma non facciamo correre chi è senza gambe. Mettiamo prima i fondamenti con lezioni speciali utili e indispensabili al vero operaio, dandogli quel po' di istruzione che o non ebbe mai o dimenticò; le conferenze le faremo dopo e per lui e per quelle persone colte che sono già preparate.

Ma il Segala volle subito ed unicamente le conferenze. Francamente hanno ragione gli avversari. Come mai si può volere sul serio parlare di scienza, di letteratura, di storia ad operai che non conoscono o non ne ricordano gli elementi? Come presenterete loro i grandi periodi storici, se non sanno che significhi la parola storia? Come magnificherete ed esporrete loro le grandi opere dei poeti italiani, quando non sanno che voglia dire un poeta, quando non conoscono che cosa sia un verso, in che differiscano prosa e poesia? Come spiegherete a persone incolte gli ultimi e sorprendenti ritrovati della meccanica e della fisica, le ingegnose preparazioni chimiche usate nelle varie industrie se l'ascoltatore non sa che cosa sia forza moto elettricità ecc., se non ha le nozioni più elementari delle varie scienze?

Sì, lo farete, ma il povero operaio si sentirà avvolto nelle più profonde tenebre, il suo spirito brancolerà incerto e stordito e la vostra parola sarà la goccia d'acqua sull'arido deserto.

Fatelo pure, ma pensate che avverrà come avvenne domenica. Voi signor

Segala tentaste in due periodi sesquipedali di dar per sommi capi le linee generali dello svolgimento della letteratura italiana. La vostra tirata (che voleva essere una geniale sintesi e non era in fondo che un imparaticcio magistrale) fece sorridere le persone colte; le incolte e gli operai applaudirono per il suono armonioso delle vostre parole, ma nulla capirono.

Non dunque i presunti avversari, ma la ragione ed il buon senso debbono dar da pensare ai patrocinatori della *Scuola Libera Popolare*, se vogliono far cosa veramente utile al popolo pordenonese.

Non credendo alla grande diversità esistente fra ciò che affermò il Segala e le idee dei *dissidenti*, ci recammo dall'egregio sig. Cerretti prof. Umberto direttore della locale Scuola Tecnica, che sapevamo essere stato invitato ad assumere la direzione della istituenda Scuola Popolare.

Accolti gentilmente e resolo edotto sul motivo della nostra visita, ecco quanto ci rispondeva: Ella sa bene che non ho peli sulla lingua e che esprimo sempre nettamente il mio pensiero, ma non posso darle ora i chiarimenti che desidera, perchè non si tratta di me solo. Per conto mio posso dirle che non sarebbe questa la prima volta che prestai gratuitamente l'opera mia, anche con sacrificio, ma spontaneamente senza pressioni; senza lusinghe a beneficio di quel popolo, a cui con sonore parole si fanno tante promesse che lasciano poi molto a desiderare nella realtà; sono disposto a prestarmi anche per più lezioni ogni settimana, e l'ho dichiarato al sig. Segala e al presidente della S. O., ma semprechè si tratti di una scuola avente un retto fine didattico ed educativo, non di riunioni accademiche che muoiono appena nate come il Circolo d'Istruzione degli insegnanti. Perciò non io, ma ben altri può essere chiamato avversario della scuola popolare. Anzi le dirò che mi ha fatto meraviglia che il sig. Marcolini, presidente della S. O, il quale sa bene come sono state condotte le cose e che approva pienamente i miei concetti, disapprovando l'istituzione di una piccola *università* popolare, non siasi sentito in dovere di correggere le volute inesattezze, per non indicarle con altra parola, del conferenziere di domenica a meno che non vi sia stato.

Del resto, non è male che mi abbiano lasciato alla mia scuola ed ai miei studi; e stia pur certo che non turbano la mia quiete le scortesie che il sig. Segala mi ha usato, dall'abuso del mio nome fra gli aderenti, alla esposizione non vera dei miei concetti di scuola popolare.

Quanto sopra abbiamo scritto ispirandoci a sentimenti di imparzialità e di giustizia e creda il *Tagliamento* che non abbiamo mai avuto il sospetto di voler passare per maestri infallibili, così non potendosi chiamare chi vuole corrette delle inesattezze per quanto involontarie. Circa poi a quel certo pericolo di affogare nel ridicolo, ci compiacciamo che per noi sia ancora un *pericolo*; per altri potrebbe forse essere un doloroso ricordo del passato o una sconsolante rivelazione del presente.

S. Pietro al Natisone.

Ferimento ed arresto. — L'altra sera certo Antonio Melzza fu Giovanni, trovavasi sull'uscio dell'osteria di Valentino Birtig in Brischis, quando gli si avvicinò tal Angelo Gregori fu Giuseppe d'anni 25, il quale, dopo avergli detto: «oh sei qui!» lo percosse non si sa se con una bottiglia o con un bicchiere, alla testa, producendogli ferite guaribili in giorni venti. Il Gregori venne arrestato.

Ciseriis.

Baruffa. — Domenica scorsa in Malemaseria, frazione del Comune, dei giovanotti bevettero e ballarono durante la notte nelle osterie, e verso le 4 si accese fra loro una fiera rissa che finì col ferimento di due di essi. Furono sul luogo i carabinieri di Tarcento: i feriti sono curati dai medici Morgante e Biasizzo.

CAMINO DI CODROIPO.

Buona usanza. — In morte del D.r Giuseppe Giavedoni offerte fatte alla congregazione di carità di Camino di Codroipo: Frazionisti di Gorizzo L. 20, Marcuzzi Giovanni 2, Tomaselli Lodovico 1, Santuzzo Pietro 1, Zanelli D.r Ugo 2, Cesare Foà 1, Moro Daniele 25, Somede D.r Carlo 10 Toffoli Girolamo 1, Zozzi D.r Leonardo 2, Melchior Marcello 1, Famiglia Luccardi 25, Agenzia agraria Luccardi 5, Cragnolini Antonio 5, Famiglia Giavedoni fu Giuseppe 100, Francesco Stroili e consorte 50.

Totale L. 251

PALMANOVA.

Per l'Albero di Natale.

Seconda lista.

Somma precedente L. 33.

Malaccari c. 50, Michielli Rosa L. 2, Michielli Vito 3, Marni Augusto 2, Cavalieri Giuseppe 5, De Amicis Fanny 5, Segatti Antonio 1, Fausta Bortolotti Ferazzi 4, Penzi Leonardo c. 50, Brasiolti Carolina 60, Celeste Lizzero L. 2, Fabris Eligio 2, Catterina Ledani-Tramontini 3, Arsenia Ved.a Di Giulio 2, Giacomo Ravasi per la Ditta Bernardo e Lorenzo Banfi 1. 50, Pasquatti Ferdinando c. 50, Sommaggio Luigi l. 1, Aniceta ved. de Strudthoff 5, Martinuzzi Riccardo 2, Carlo Paolo 2.

Totale L. 128.10.

Oblatori in stoffa ed oggetti di vestiario: Anna Scala-Gravigi, Antonietta Benardinis, Marcuzzi Giovanni, Rossini Libero, Lepido Nardo.

Buona usanza. — Sono pervenute a questa congregazione di carità le seguenti offerte:

In morte di Roggero cav. Giuseppe — Dal sig. ing. cav. Quirino Scala lire due — Dal sig. Desio Antonio lire una.

Il maltempo in Friuli.

Nella notte sopra ieri, il maltempo, nella nostra Provincia, fu generale, massime nella regione montana. E gli effetti si fecero sentire subito. Il Tagliamento a Venzone, era in piena già alle 4 di otto: e raggiunse metri 2.60 sopra la guardia; al ponte della Delizia, era in piena alla mezzanotte, e raggiunse metri 2.80. Sul ponte, fu

sospeso il passaggio

per alcune ore di ieri; riconcedendolo nel pomeriggio.

Anche altri torrenti furono in piena: il Corno, presso Buano, straripò, inondando la campagne; il rugo Vagliato, (in friulano: *Grandèsime*) che s'immette, fra le case cantoniere al chilometro 29.460 presso Gemona, nella roggia vicina a quella stazione,

inondò le cantine

del nuovo Cotonificio, nelle quali eravi deposto carbon fossile ed altro materiale; e trascinò alquanta ghiaia della via ferrata, così che vi si fecero rallentare i treni.

Un masso precipitato sopra un carro del diretto

è anche dovuto al maltempo. Le conseguenze furono lievi, ma potevano essere disastrose.

Ecco come avvenne il fatto. Fra Dogna e Chiusaforte, presso il chilometro 58.200, vi è una falda montana a più scaglioni. Dal secondo di essi, alto duecento e più metri e strapiombante, si staccò iermattina un masso di circa due terzi di metro cubo: lo scilocco della notte, aveva causato quel distacco improvviso.

In quella, si avanzava il diretto da Pontebba.

Il masso battè sul terreno arborato sottostante e spezzando rami con fracasso si frantumò. Rimbalzarono i pezzi per ogni dove e sorpassato lo scaglione primo — appiè del quale corre la ferrovia — piombarono tutto all'intorno.

Anche la casellante si era accorta del pauroso caso e aveva dato segnale di fermarsi, al macchinista; il quale, assistendo a tutto quel rotolamento dalla volante macchina, aveva già pensato a dare il contro vapore ed azionare i freni.

Una scheggia del masso scaraventata contro un finestrino della vettura a letti *(sleeping-carr)* ne spezzò il vetro.

Tre viaggiatori rimasero feriti

dai pezzi di vetro, che furono sprizzati sulla fronte dei signori cav. Giacomo de Markieviez Jodko consigliere aulico e studente ing. M. Oiseanu da Leopoli; e sur una mano del signor Carlo Bitterdick. Grida delle signore ch'erano nella stessa carozza, spaventate.

Per fortuna, viaggiava nello stesso treno il medico d'ispezione dott. Fontebasso: il quale, visitati i feriti, li rassicurò trattarsi di lievissima cosa. Procedutosi fino a Chiusaforte, quivi il dott. Fontebasso li medicò, levando con le pinzette i pezzi di vetro infitti nelle loro carni.

Intanto, i viaggiatori tutti si erano rinfrancati; così che ridevano essi medesimi dell'avventura e dello spavento provatone. Il capostazione di Chiusaforte offrì loro cognac, per rimetterli in ispirito; ma essi medesimi, ringraziandolo, dissero non averne più bisogno. Le ferite, sono guaribili... in ventiquattr'ore.

A San Rocco

il suburbio alle porte della città, la gran piova portò questo vantaggio: che alcune case rimasero isolate e la gente iermattina, impossibilitata a venire in città ed a recarsi al lavoro; e ciò per la vergognosa incuria del Municipio, il quale non provvede ad alzare il piano della strada che vi conduce.

Ringraziamenti.

Mio figlio Mario d'anni 12 era affetto da ernia inguino scrotale strozzata, ed in imminente pericolo di vita, per ciò fu dal medico curante giudicato urgente di ricorrere al Chirurgo. E fu da me chiamato il Dott. Metullio Cominotti, che lo operò urgentemente, di nottetempo, nella sua Casa di Salute.

Oggi, dopo dieci giorni, mio figlio mi viene ridonato perfettamente guarito ed io mi sento in dovere di ringraziare il Dottor Cominotti sia per la operazione, sia per l'assistenza prestata all'operato nella Casa di Salute. Ringrazio pure sentitamente il valente medico D.r Quintino Ortolani, il quale cloroformizzò il piccolo ammalato e fu largo di visite e di cure durante la degenza dell'operato.

Tolmezzo, 16 dicembre 1901.

Elisabetta Della Chiesa.

E' mio dovere di ringraziare pubblicamente il distintissimo D.r Attilio di Caporiacco medico di Bertiolo, il quale ridonò la salute a mia moglie afflitta da grave e lunga malattia, e proprio quando ogni speranza di guarigione pareva oramai perduta.

Si abbia questo valoroso e giovane professionista e perfetto gentiluomo, l'assicurazione della mia perenne riconoscenza.

Pozzecco (Bertiolo), 18 dicembre 1901.

Francesco Savoia.

Cronaca Cittadina

Le riforme dello Statuto della Società operaja di M. S.

1. Considerazioni generali.

La Società operaja di Udine dovrà fra pochi giorni, riunita in assemblea, discutere le riforme da introdursi nello statuto per migliorare le proprie condizioni finanziarie.

Volendo esporre in che consistano le riforme che furono già proposte nella seduta del Consiglio del 12 corr. ed indicare i difetti che si sono rivelati nello statuto attuale e che lo rendono necessarie, constaterò dapprima che la stessa condizione di cose si verifica in moltissime società italiane di M. S., le quali furono costituite in base a dati empirici, quando ancora l'Italia mancava di statistiche esatte sulla mortalità e sulla morbosità della classe operaja e quando non era ancora abbastanza diffusa la conoscenza delle norme razionali che devono guidare nella costituzione delle Società operaje di M. S.

Ora queste Società operaje si accorgono del grande divario che corre fra i risultati che si sono già avuti e che si prevedono per l'avvenire e le previsioni rosee che s'erano fatte all'atto della costituzione e per sottrarsi all'inevitabile rovina, cercano di modificare i propri statuti, assimilandoli più che sia possibile a quelli delle società operaje estere ovvero delle società italiane meglio ordinate.

Conscio della necessità di ajutare e di guidare questa tendenza riformatrice, il Comitato Direttivo della Federazione Italiana delle Società di M. S. presentò al recente congresso di Reggio d'Emilia uno schema di statuto modello, facendolo precedere da una relazione, della quale riporterò qui una parte che dimostra appunto la generalità del fenomeno.

«Il regolare funzionamento di una Società di mutuo soccorso, prefiggentesi scopi di previdenza, dipende essenzialmente dal patto costitutivo della Società che ne regola la amministrazione, le funzioni, i rapporti fra i soci ecc. ecc.

«Di statuti di Società di mutuo soccorso ve ne sono, si può dire, una infinità; molti fra questi sono degni di lode, molti contengono delle lacune, altri sono deficienti o quasi tutti difettano per sproporzione fra i contributi che i soci pagano e i sussidi che vengono promessi ai soci in determinate contingenze.

«Da ciò, quindi, deriva una gran varietà di criteri amministrativi che un sano concetto di previdenza deve evitare, non solo, ma, quello che è più, ne derivano disillusioni, recriminazioni, quando, raggiunta la parabola ascendente del risparmio (che si compie allo incirca al 30.o anno di vita di una Società), si inizia quella discendente che fa rapidamente scomparire il peculio con gran fatica accumulato.

«Allora i Consigli d'amministrazione sono accusati di sperpero, le crisi succedono alle crisi ed infine bisogna ricorrere all'energico provvedimento di aumentare i contributi o diminuire o sospendere i sussidi.

«Principalmente preoccupata di ciò, la Federazione, e nell'intento di armonizzare lo svolgersi amministrativo delle mutue italiane, ha preparato uno statuto-modello che, tenuto conto delle esigenze moderne, sia come un indice, una guida, su cui adattare gli statuti esistenti, o su cui plasmare i patti costitutivi di nuove mutue che andassero formandosi.

Il fenomeno stesso del resto fu notato già da molti anni dai cultori delle scienze economiche ed alcuni di essi dedicarono pubblicazioni speciali alle Società di M. S. Le migliori sono forse quelle del D.r Giuseppe Gardenghi, specialmente il volumetto edito dall'Hoepli: *Manuale tecnico delle Società di M. S.* Da esso tolgo i periodi che seguono:

«Le società di M. S. sono dirette principalmente ad ottenere che i lavoratori e le loro famiglie non si trovino nella necessità di accettare una forma di carità qualunque, sia beneficenza privata o assistenza pubblica, nei periodi di tempo, in cui non sono in grado di ritrarre dal lavoro i mezzi di sostentamento.

«Per raggiungere questo scopo altamente morale e civile, le società raccolgono i piccoli risparmi che dagli operai con grande abnegazione vengono il più delle volte sottratti alle necessità più urgenti del vivere quotidiano.

«Mentre le classi lavoratrici trovano in sè stesse l'energia morale necessaria per esercitare la virtù della previdenza, che è la più importante fra tutte le qualità morali delle popolazioni, è sommamente doloroso che molte società di M. S. per ragioni dipendenti dal loro ordinamento, non siano in grado di mantenere gli impegni assunti verso i soci, i quali in tal modo restano delusi al momento del bisogno.

«Affinchè ciò non avvenga, le Società di M. S. vanno considerate come *istituti di assicurazione* contro determinate eventualità, quali sono le malattie, la vecchiaja, la morte; e quindi devonsi ordinare, non colla sola guida del sentimento o dello spirito di fratellanza, ma con criterii matematici, in base alle leggi, dalle quali, come l'esperienza insegna, le dette eventualità dipendono; ossia devono adottare un *ordinamento tecnico*.

«Che l'ordinamento delle società di M. S. sia fondato su principî tecnici, ossia che i contributi da pagarsi dai soci assicurati, siano fissati in base alle leggi della mortalità e delle malattie e che nella costituzione della Società nulla siasi trascurato delle norme suggerite dalla ragione e dall'esperienza, *non è ancora sufficiente*.

«E' necessario che la società assicuratrice possa di tanto in tanto conoscere esattamente la propria situazione economica, facendo in certo modo la stima di tutti gli oneri, ossia di tutti gli impegni assunti verso i soci e la stima delle quote che i soci sono tenuti a versare.

«Il negoziante, per quanto le sue previsioni siano fondate sovra calcoli giusti e l'ordinamento del suo commercio sia razionale, per conoscere esattamente la propria situazione economica non si accontenta del semplice bilancio contabile delle entrate e delle uscite di ciascun anno, ma trova necessaria, ad intervalli di tempo non troppo lunghi, la compilazione di un inventario generale.

«E' appunto un inventario che deve farsi dalle società assicuratrici, se vogliono rendersi ragione delle loro condizioni in rapporto agli impegni che hanno per l'avvenire.

«Dai risultati dei bilanci amministrativi annuali, non si può trarre un giudizio sulle condizioni reali di una società di M. S.; giacchè nelle istituzioni di previdenza intese ad assicurare sussidi, che scadono in epoche future, è tale il distacco che passa fra il bilancio di fatto o di cassa e quello di diritto o di competenza che l'associazione può trovarsi tecnicamente in deficienza, mentre il primo bilancio si chiude con un notevole avanzo.

«Ciò deriva principalmente dal fatto che i soci, in generale, versano un contributo, del quale una parte corrisponde al beneficio immediato della Società, e l'altra parte è anticipata per l'avvenire. Quindi *le somme, che vengono incassate in un anno da una società di M. S, appartengono solo in parte all'esercizio di quell'anno.*

«Non potendosi dunque le eccedenze annuali razionalmente considerare come avanzi, le società di M. S. che vogliono verificare se i risultati siano o no differenti dalle previsioni, se il patrimonio dell'istituto sia minore o maggiore della somma che esso dovrebbe aver disponibile per essere in grado di soddisfare i proprii impegni, devono calcolare il *valore capitale attuale di tutti i sussidii promessi* ed inoltre *il valore capitale attuale di tutte le quote* da versarsi dagli assicurati; poscia formare un bilancio nel quale il valore attuale degli impegni sia posto a raffronto col valore attuale degli introiti unito al patrimonio sociale.

«*Tale è*, per le società assicuratrici di M. S., l'inventario, che dicesi *bilancio tecnico* o *bilancio di competenza.*»

Questa lunga citazione non è una delle solite citazioni superflue e soporifere, aggiunte soltanto per aumentare la mole degli scritti. Essa era necessaria, perchè appunto dai principii che vi sono enunciati prenderò le mosse per dimostrare che l'ordinamento attuale della nostra Società Operaja Generale è assolutamente sbagliato.

d. p.

Scuola popolare superiore.

Doveva ieri sera l'on. Caratti cominciare le sue lezioni d'*economia politica*, ma partito per Roma con il diretto delle ore venti, lo supplì l'egregio prof. E. Mercatali.

Questi continuò a svolgere, con la solita competenza, e destando sempre interesse il tema dei *diritti e doveri*.

Trattò largamente del diritto politico e del diritto naturale: fece una completa esposizione del Governo costituzionale rappresentativo; e lumeggiò con molta chiarezza la nostra Costituzione, delineando l'indole della Camera elettiva e vitalizia.

Venne per ultimo alla nostra Legge fondamentale, lo Statuto, e ne fece conoscere il valore col mettere innanzi la libertà di stampa, il diritto di pubblicità il diritto di petizione, il diritto di comizio, il diritto d'insegnamento e la libertà di lavoro, d'industria e di commercio.

L'uditorio, sempre fedele alle raccomandazioni dell'ottimo prof. Nallino, non manifestò alcun segno di approvazione, ma la viva attenzione con cui seguì lo svolgersi delle importanti lezioni, die' evidente segno di quanto viene da tutti apprezzata la proficuità dell'insegnamento impartito.

Teatro Minerva.

Antonio Brunorini, il valente artista brillante, reduce dai trionfi di Pola, Trieste, e Gorizia, sabato venturo, darà la prima delle annunciate rappresentazioni.

Il nostro pubblico l'aspetta, desideroso di divertirsi, applaudendolo quale inarrivabile creatore dell'esilarante macchietta del *Tromboni* nel *Ratto delle Sabine*.

Le conferenze per il popolo.

Domani sera, alle ore 20, nel locale sociale sito in piazza XX Settembre il prof. E Mercatali terrà una pubblica conferenza sul tema *Insidie e difese* — *Questioni di salute pubblica*. Argomento di grande interesse municipale.

Consiglio comunale.

La Giunta municipale nella seduta di jeri ha stabilito di convocare il Consiglio comunale per lunedì 23 corrente alle ore 8 e mezza pom. per la discussione del bilancio preventivo del Comune per il 1902 e per la seconda lettura del regolamento scolastico.

Esposizioni nazionali a Roma.

Nel vasto ed elegante Teatro Adriano, dal 30 gennaio all'11 febbraio 1902, si apriranno in Roma, sotto l'alto patronato di S. E. il prof. grand'ufficiale Guido Baccelli, Ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, la *XXVI Fiera-Concorso nazionale* di vini, di vermouths, di aceti, di liquori; la *V mostra* di olii d'oliva e le *Esposizioni nazionali* di frutta invernali e di macchine, attrezzi e prodotti per la viticoltura, l'enologia e l'oleificio e la frutticoltura.

Vi sarà gara d'onore fra gli *esportatori di frutta* ed una classe della esposizione riguarderà gli *imballaggi per frutta fresche e secche*.

Programmi particolareggiati e regolamenti presso gli Istituti agricoli.

Cose del Touring.

Spigoliamo, dall'ultimo numero del *Touring club italiano*, Rivista mensile, notiziette concernenti il Friuli;

Fu proclamato socio benemerito, e n'ebbe relativa medaglia per aver procurato al club non meno di dieci soci dal 1 gennaio 1900, il signor Enrico Fantuzzi di S. V. al Tagliamento;

mandarono cartoline postali illustrate per la raccolta del Touring: S. Giacomelli e Vittorio Oliva da Udine, Enrico Pauluzzi di Buia, Umberto Cattaneo e conte Giuseppe di Porcia da Pordenone, Antonio Cucavaz da S. Pietro al Natisone, Giuseppe Grego da Sacile; candidarono a soci: avv. Ubaldo Borghese e avv. Giorgio Mamoli di Udine, Vittorio Pascatti di S. Vito al Tagliamento;

optarono pel 1902: d'Agostini Leonida di Udine, dott. Gaetano Chiaradia di Caneva di Sacile, dott. G. Battista di Fiume di Pordenone, Eugenio Orlandi e Datalmo Tonzzo di Spilimbergo.

Cose del Dazio.

Dall'agente Minotti Vittorio, impiegato addetto al dazio forese, vennero sequestrati chilog. 20 di carne fresca a Floreani Maria maritata Tonini Pietro, macellai in Passons.

Per i daziati in occasione delle feste.

La Giunta municipale ha concesso che l'Agenzia Dal Prà che ritira le merci allo Scalo grande velocità i daziati tutti in occasione delle feste, saranno pagati alla ferrovia stessa anzichè alla porta.

Contravvenzioni e sequestro.

Vennero constatate le seguenti contravvenzioni: a porta A. L. Moro per tentata abusiva introduzione chili 1 di carne salata; a porta Venezia per un litro di vino; ieri a porta Gemona venne sequestrato 1 chilo tabacco da spagnolette estere.

Gli arresti di jeri.

Furono arrestati: Costantino Sabatino fu Michele da Rocca di Mezzo (Aquila) d'anni 21 bracciante per renitenza alla leva; Guerrino Garantito fu Giorgio d'anni 25 da Trieste falegname imputato di truffa in danno di Modesta Vecchiato di Giov. Batt. per essersi fatto somministrare la sera del 17 corr. delle cibarie per l'importo di lire 4 circa, facendo credere che doveva portarle al marito della danneggiata, ricoverato all'Ospitale civile di Udine.

Posta economica.

Ad uno di Tricesimo, che ci scriveva jeri senza affrancare la lettera, facciamo sapere di averla rifiutata all'Ufficio di Udine. Dunque provveda nel caso la lettera fosse per lei interessante.

Troppo sono le lettere *multate* che ci pervengono, e da ora in poi dovremo tutte rifiutarle.

— Sig. P. G. *Fhensdorf* — Ricevuto il saldo associazione 1901 e registrato alla Bolletta N. 128.

L'Amministrazione.

R. Istituto di Vallombrosa.

E' aperto il concorso a sei posti di alunni presso il R. Istituto forestale di Vallombrosa col corso di quattro anni, dopo i quali possono essere nominati Sottoispettori aggiunti collo stipendio di lire 1200.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

(Vedi avviso in 4.a pagina).

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale.)

Bovini.

Nell'ottava scorsa si segnalò un po' di calma negli affari, mantenendosi le contrattazioni con prezzi tendenti al ribasso; ciò per mancanza di negozianti forestieri i quali avrebbero fatto come sempre, buone compere.

Limitati furono gli acquisti nei buoi da macello, eccettuati i pochi destinati al consumo di città. Scarsissimi gli affari circa i buoi da lavoro.

Pei vitelli si va iniziando da quanto pare un periodo migliore dopo la lunga calma avuta sul nostro mercato.

I prezzi non sono alti ma tendono ad aumentare.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale dei buoi a peso netto macellati pel consumo di città nella precedente settimana:

Buoi	da L.	118 a 128
Vacche	»	95 » 110
Vitelli nostrani	»	55 » 65

Foraggi.

In quest'articolo continuano sempre buoni affari mantenendosi la domanda molto attiva con prezzi sostenuti.

Anche sui mercati dell'ottava scorsa poco fu il quantitativo di merce portato sul mercato, con buone domande da parte del consumo, per cui andò tutto esaurito a prezzi alti.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sulla nostra piazza, fuori porta Poscolle:

Fieno nostrano	da L.	5.50 a 6.50
» alta,	» »	5.50 » 5.75
» bassa,	» »	4.50 » 5.—
Erba spagna,	» »	6.— » 6.50
Paglia,	» »	4.— » 4.25

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza nell'ottava scorsa ai seguenti prezzi:

Vero latteria	L. 2.50
Stampato uso latteria	» 2.35
Carnico	» 2.30
Slavo	» 2.20

L'andamento dei nostri mercati granari sempre più migliora, segnando nei cereali nuovi rialzi.

Questa buona corrente d'affari e sostenutezza nei prezzi sono dovute alle forti domande da parte del consumo ed ai continui rialzi all'Estero.

I detentori della merce si mantengono riservati nelle vendite aspettando momenti migliori.

Frumento. Nel frumento continuano le vendite regolari con prezzi tendenti all'aumento. Sulla nostra piazza si quotò da L. 23.75 a 24 il quintale.

Granone. Nei granoni generalmente la domanda ha ottenuto un nuovo miglioramento nei prezzi specie per le qualità fine e bene stagionate, e ciò in seguito pure ad una ripresa all'Estero.

Si quotò da L. 850 a 1025 il cinquantino da L. 10.75 a 11.25 il comune II.o e da L. 11.50 a 12 il fino il tutto all'ettolitro secondo la qualità e la stagionatura.

Segala. Nella segala non si notarono variazioni di sorta. Continua la calma e le domande sono limitatissime.

Si quotò da L. 1250 a 1275 l'ettolitro.

Avena. Nell'avena si notarono forti aumenti nei prezzi. La merce in vendita scarseggia di molto. Dall'estero poche sono le offerte fatte, e quelle poche a prezzi alti.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 21 a 21 50, la nostrana da L. 21 50 a 22 l'estera, il quintale, fuori dazio.

Mercato d'oggi.

Floridissimo, il mercato granario d'oggi. Ecco i prezzi segnati fino alle ore 11:

Granoturco l. 10.05, 11.—, 11.10, 11.15 11.50, 11.55, 11.60, 11.65, 11.70, 11.80, 12.—, contro 10.25 a 12.— dell'ultimo mercato.

Gialloncino: l. 12.15.

Cinquantino: 7.75, 10 —, 10.05, 1025, contro 10.— a 10.50, dell'ultimo mercato.

Sorgorosso: 7.25.

Castagne: da 7.— a 12.

Fagiuoli pianigiani: 14.—, 15.—, 17.

Fagiuoli alpigiani: 22.—, 24.—,

Pollerie.

Una piazza da *grandi occasioni*:

Oche morte: 1.—, 1.05, 1.10.

Galline e polli: 0.95, 1.—, 1.10.

Polli d'India: 1.05, 1.10, 1.15.

Medici italiani premiati a Parigi.

L'accademia medica di Parigi ha premiato il dottor Zinno, napoletano, per la sua memoria sulle lesioni dei centri nervosi, e il dottor Dalla Vedova di Padova, per una memoria sulla patogenia dell'ulcera semplice dello stomaco.

DA GORIZIA.

16 Dicembre.

Dieta provinciale. — Una patente sovrana indice l'apertura della nostra Dieta provinciale per venerdì 27 corr. Prima d'allora si attende la nomina del capitano provinciale, nomina pure riserbata alle prerogative della corona. Senza dubbio a quella onorifica carica verrà chiamato per la terza volta il Com. Pajer.

Riposo domenicale. — Qui come altrove s'inizierà un'agitazione per ottenere non solo il riposo domenicale per tutto l'anno, ma un orario giornaliero per gli agenti di commercio più umano dell'esistente.

All'uopo, varie società si unirono per promuovere quest'agitazione, che dovrà venire ordinata per legge, giacchè con convenzioni fra esercenti, non vi arriva a risultati pratici.

Il ponte al passo della Barca — Si dice che il Governo abbia ritirato l'appalto del lavoro al passo della barca all'impresa Haas, ed abbia affidato i lavori all'impresa Cecconi.

Disastro edilizio.

Bologna, 18. Giunge ora notizia da Borgo Panigale che dall'impalcatura di un fabbricato in costruzione, cadde improvvisamente una trave verticale di sostegno. Lavoravano sul ponte dieci muratori, che precipitarono al suolo: due di essi rimasero gravemente feriti, uno leggermente, ed il quarto è morto in seguito alle ferite riportate.

Purasanta nuovamente arrestato a Venezia

Or non è molto, abbiamo riferito la notizia dell'arresto avvenuto a Venezia del comprovinciale Augusto Purasanta ex giornalista il quale aveva mangiato ad ufo nell'albergo «Vittoria» senza soldi in tasca.

Ora dai giornali stessi di Venezia apprendiamo che uscito dal carcere il Purasanta cercò un'altro via per procurarsi da mangiare; diede la caccia ai paramenti sacri nelle chiese. Commise due furti nella sacrestia dei Frari ed un'altro nella sacrestia di S. Polo Portò via qualche pianeta ed altra roba per un valore di L. 150.

La questura di S. Polo pose le mani sul Purasanta, ma non potè giungere fino ai paramenti.

Il Purasanta veniva da Milano.

In tasca aveva un pezzo di un giornale milanese in cui si leggeva che desso era stato arrestato nella Chiesa del Duomo perchè aveva scambiato una colonna per una latrina.

Corso delle monete.

Austria Cor.	10050	Germania	124.75
Romania	10025	Napoleoni	2030
Ster. inglesi	25.40		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 19 dicembre: L. 101.78

Notizie telegrafiche.

Un ex ministro assalito in pubblica via.

Belgrado 18 Alessandro Georgevich, figlio dell'ex-presidente del Consiglio, assalì oggi l'ex ministro dei culti Marinkovich, che aveva parecchie volte attaccato il padre del Georgevich. Il Marinkovich sparò due revolverate contro l'assalitore, senza però colpirlo; ma ferì gravemente un fanciullo transitante per la via.

Un comandante boero prigioniero. Perdite d'ambo le parti.

Londra, 18. — Un dispaccio di Kitchener annuzia che il comandante boero Kruitzinger, gravemente ferito, venne fatto prigioniero presso Hannoverroad. Le perdite dei boeri nell'ultima settimana ascendono a 31 morti, a 7 feriti, a 372 prigionieri e a 48 arresisi; gli inglesi presero inoltre 366 fucili, 17000 cartucce, 155 furgoni, 1800 cavalli, 12.000 capi di bestiame. Le perdite inglesi nella stessa settimana ascendono a 104 morti in seguito a ferite ovvero per malattie, a 52 feriti, a 1 scomparso e un disertore.

ULTIMA ORA.

Inglesi che sconfinano su territori portoghesi.

MADRID, 18. — Si telegrafa da Lisbona: Viaggiatori arrivati da Lorenzo Marquez, raccontano che i boeri sorpresero presso Messangiri un distaccamento inglese, che si rifugiò su territorio portoghese.

Il comandante del corpo di guardia invitò gli inglesi a deporre le armi; gli inglesi vi si rifiutarono e continuarono il combattimento. Un ufficiale, un sergente e tre soldati portoghesi sarebbero stati uccisi, non si sa però se dagli inglesi o dai boeri.

Luigi Montico gerente responsabile.

A Cordenons

d'affittarsi per più anni una bella casa con locali ad uso farmacia situata nella piazza del paese.

Per trattazioni rivolgersi al signor Pietro Gaspardo, Pordenone, Borgo Meduna.

Premiata farmacia Ponci — Venezia
Succ. G. Querengo & C.

Prevenite - Curate - Guarite

Tossi - catarri - influenza

coll'uso del solo Catramydon Querengo

Acqua speciale di Catrame distillata concentrata

Composta e di sapore GRADEVOLE

Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene

PADOVA 1900

Cura economica, razionale, preferita — Splendidi attestati medici — Fra i balsami, il migliore perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall'organismo: **Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.**

Deposito esclusivo per Udine farmacia G. Commessatti

CAV. G. MARZOCCHI - BOLOGNA

Il più antico e rinomato deposito

Macchine da Salumieri *d'ogni Sistema*

Tritacarne *garantite vere americane*
Insaccatrici *di Germania*
Presse da strutto
Taglialardelli
Torchi *da Siccioli e galantina*
Macinelli *da pepe e droghe*

La CASA MARZOCCHI dietro semplice richiesta fornisce qualsiasi istruzione e schiarimento a volo di Posta.

Cataloghi particolareggiati.

Importante.

Elenco di oggetti di grande utilità che trovansi all'emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini
in Mercatovecchio
all'insegna «NUOVO BAZAR»

Fornello primus svedese a petrolio; arde senza stuppino, è di grande forza e molto economico.

Forno casalingo indispensabile alle famiglie per ottenere una buona cottura di arrosto come di pollo che di vitello ecc.

Macchinette per fare il burro in casa; in pochi minuti si ottengono due etti di burro per litro di latte.

I gelati si possono fare a piacimento, con le nuove macchinette e con le conserve a gradimento.

Forme per tagliar dolci e per torte, in varie grandezze, oggetti in ferro smaltato ed altri articoli per cucina.

Svariato assortimento chincaglierie, ventagli, portafogli, ombrellini, saponi, estratti ed essenze, spazzolini ecc.

Fanali per vetture e per altri usi, Lumi, Lumiere, Lampadari da appendere e da tavolo, ad olio ed a petrolio.

Forniture per chiesa e svariati articoli di uso per famiglie e per regali, (calamai, bigiotterie, ecc.)

Giocattoli per ragazzi; carrozzelle, velocipedi, cavalli di tutte le qualità, portalibri-ceste per la spesa, e castellini, ecc.

Vasche per bagni, e recipienti per acqua, mastelle, secchie per toletta, brocche, catini ecc.

Completo assortimento corone e nastri per funerali, forniture per casse sepolcrali e depiche a piacimento.

Calze, scarpe, cinture, bottoni, spille, orecchini, catene per orologi, tabacchiere, attaccapanni, guantiere ecc.

Quadri specchi, gabbie in varie forme, caffettiere, posaterie, articoli da viaggio pettini.

Chicchere, acquasantini, libri da messa, lumi di notte con immagini, bicchieri, bottiglie spazzole ecc.

Candelieri, cadelabri articoli in porcellana, rosoliere, portasigheri, pipe, braccialii, braccialetti, ecc.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo
e casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

IL SECOLO

ANNO XXXVII — GAZZETTA DI MILANO — ANNO XXXVII

darà 400.000 Lire e più di Premi

agli Abbonati annui pel 1902

UN PREMIO OGNI CENTO ABBONATI

400.000 Lire e più di premi dà **IL SECOLO** questa volta ai suoi abbonati annui. Il giornale ha pensato di unire i premi piccoli che dava a ciascun abbonato per formarne 400 e più di importanza grande, perchè costituiscono il valore di oltre **400 mila lire**. Ad ogni **100** abbonati vi sarà un premio.

Il primo è la **Villa sul lago di Como** del valore di **35 mila lire**. Altri premi del valore di **16 mila, 14 mila lire**, consistenti in collane di perle, in gioielli d'ogni sorta, in camere da letto, in salotti, in gabinetti eleganti, in automobili, in pianoforti, in carrozze e cavalli, in biciclette, in statue e quadri, in merletti di Burano, in vetri di Venezia, in mobili di Milano intarsiati in avorio, in mobili di Firenze, ornati di pietre dure, in gioielli classici di Napoli, in servizi cesellati, in istrumenti scientifici, in macchine d'uso domestico, in stoffe per signore, in corredi di biancheria, e in oggetti d'ogni genere, formanti la più ricca e la meglio scelta esposizione d'industria e d'arte moderna, che si terrà nel Teatro Lirico di Milano.

Primo Premio del SECOLO.
La villa sul Lago di Como.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Estero	Fr. 40 —	Fr. 20 —	Fr. 10 —

Premî gratuiti agli abbonati:

Gli abbonati per un anno concorrono ai premi del valore di **LIRE 400,000**, da sorteggiare uno ogni **100 abbonati**, oltre ai premi ordinari di tutti i numeri che si pubblicheranno nell'annata del **Secolo Illustrato** *della Domenica* e della **Collana delle Cento Città d'Italia** *Supplemento mensile illustrato del* SECOLO.

Gli abbonati per sei mesi riceveranno il **Secolo Illustrato** *della Domenica* e la **Collana delle Cento Città d'Italia**, oltre all'interessantissimo racconto fantastico: **Il XX Secolo** — *La conquista delle regioni aeree.* — Testo e disegni di A. Robida.

Gli abbonati per tre mesi ricevono il **Secolo Illustrato** *della Domenica* e le Cento Città d'Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in MILANO, via Pasquirolo 14, **con indirizzo ben chiaro.** — Tutti gli UFFICI POSTALI del Regno, come pure i nostri corrispondenti e rivenditori, ricevono gli abbonamenti al *Secolo* ed ai nostri *Giornali di Mode ed Illustrati* senza alcun aumento di spesa. — Nessun abbonamento viene inscritto senza il pagamento completo dell'associazione. — **CATALOGO gratis, a richiesta.**

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — Udine

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle BICICLETTE

PREZZI MITISSIMI

Bicicletta speciale lire 160

Assortimento coperture gomma e camere d'aria — Accessori novità e pezzo di ricambio — Maglie — Berretti — Calze — Gambali — Guanti ecc. ecc. — Impermeabili Loden e gomma - Mantelline per Ciclisti - Sopra scarpe-gomma.

Cogolo Francesco, provetto callista, Via Grazzano, N. 73.

La "Patria del Friuli" è il giornale più diffuso della Provincia.

Grande Deposito Calzature

all'Unione

UDINE - Via Cavour N. 2 - UDINE

Queste calzature sono confezionate da provetti operai della Città e messe in vendita a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

CALZATURE DA UOMO

		Lire
Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania . .		11.75
» Verniciate Corneglies		» 11.75
» nere finissime al Cromo		» 11.25
» » » in Vitelli di Francia		» 11.25
» Colorate solidissime nazionali		» 9.75
» nere » »		» 9.50
Ghette (Elastici) » »		» 9.50
Scarpe per Ciclisti » »		» 8.75

CALZATURE DA DONNA

	Lire
Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania . . .	9.—
» verniciate Corneglies	» 9.—
» nere satinate	» 8.50
» colorate nazionali	» 7.75
Scarponcini colorati	» 8.—
» neri	» 7.75
Scarpini colorati	» 7.60
» neri	» 7.50

Tiene inoltre un assortimento Scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento Calzature per bambini di ogni forma e grandezza prezzi assolutamente impossibili.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE
Ch. Prof. S. W. CORNES

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

La detta tintura è composta di sostanze vegetali, escluso l'acido gallico

Il Direttore
Prof. Nallino.

Deposito per la Provincia presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

PASTIGLIE ANGELICHE

BALSAMICHE PETTORALI DEL PADRE ANGELICO

il rimedio più efficace nelle

Tossi ostinate
Catarri Bronchiali
Influenza, ecc.

Premiate con Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene a Napoli 1900

Deposito presso i grossisti di medicinali ed al dettaglio in tutte le buone farmacie.

Per la vendita all'ingrosso Farmacia **Angelo Fabris - Udine.** 1

Da Vendere

Motore a gas orizzontale

QUASI NUOVO

della forza di 6 cavalli, sistema Otto originale

della rinomata fabbrica

Langen e Wolf di Milano

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 8
UDINE

Per le inserzioni, in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.